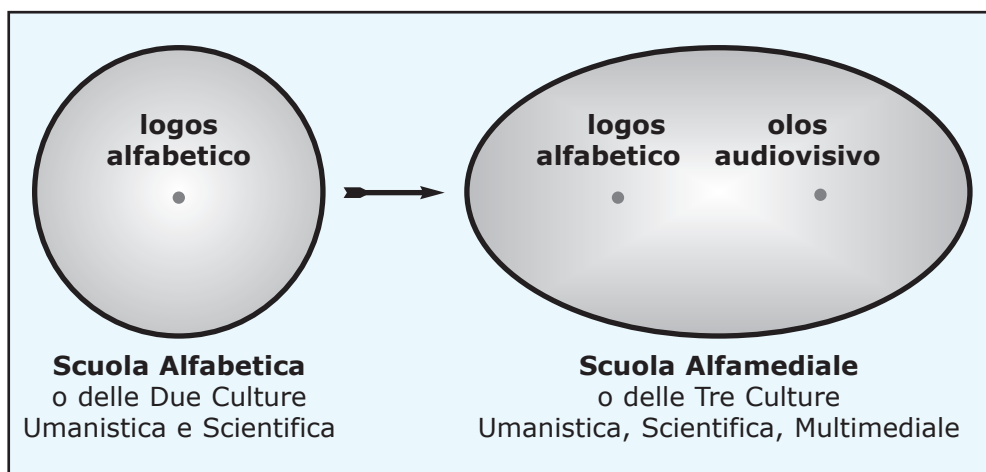




LA PROPOSTA ALFAMEDIALE DI RIFONDAZIONE DELLA SCUOLA

La proposta alfamediale di rifondazione della scuola è semplice, radicale, rivoluzionaria, sperimentata e passata al vaglio dell'istituzionalizzazione curricolare. Considera l'*audiovisivo* il nuovo linguaggio universale dei prossimi secoli e millenni, così come è stato, in esclusiva, l'*alfabeto fonico* (numeri e stampa compresi) dall'antica Grecia ad oggi. A differenza dell'alfabeto, il più potente linguaggio monomediale di scrittura grafica su carta, l'audiovisivo è il più potente linguaggio multimediale di spettacolo scenico su schermo. Per questa loro diversa natura linguistica e mediatica producono nella mente e nell'ambiente un diverso imprinting simbolico-culturale e informativo-formativo. Bisogna fare i conti con questa doppia, diversa e risonante forza di modellamento interiore-esteriore per superare la misteriosa crisi istituzionale della Scuola e il declino storico della Civiltà Occidentale. Lo studio curricolarizzato dei due linguaggi apre il mondo ad un nuovo Umanesimo e ad un nuovo Rinascimento. Così è stato, in forme meno accelerate, pervasive e sconvolgenti, con l'avvento della *stampa*, il linguaggio moltiplicativo bitestuale, alfabetico-illustrato, della Modernità.



L'audiovisivo è globale, globalizzato e globalizzante. È globale perché integra la cultura nelle sue molteplici forme: tutti i linguaggi dell'*azione* del corpo e della mano (Movimento, Suono, Immagine), tutti i linguaggi della *parola* (Parlata, Scritta, Stampata), tutte le *arti* corrispondenti, tutti i media della *scena*, della *carta* e dello *schermo*, tutti i *contenuti* di tutte le discipline e i saperi, tutte le forme della digitalità (alta definizione, interattività, 3D, rappresentazione ologrammatica...).

È globalizzato perché è il linguaggio sociale più ricco di informazioni e suggestioni e il più seguito dai popoli della terra: è di semplice e facile lettura per alfabetizzati e non alfabetizzati; è diffuso ovunque dalle tecnologie on line e off line dello schermo: circuiti cinematografici e digitali, reti televisive pubbliche e private, sistemi sempre più personalizzati di comunicazione audiovisiva diretta.

È globalizzante perché rappresenta la realtà attraverso la *realtà* ovvero attraverso lo *spettacolo* dell'uomo nel mondo, della parola nel corpo, del *testo* nel *contesto*. La Cultura Multimediale dell'audiovisivo (o Terza Cultura) si ricollega direttamente alla forma originaria del pensiero e della comunicazione umana, per loro natura audiovisivi e spettacolari. Non esclude la cultura alfabetica, che ingloba e riattualizza al proprio interno.

L'audiovisivo è “il secondo alfabeto” degli uomini. Attualmente essi lo conoscono e lo usano solo come *lettori* (fruitori passivi o critici) e non come *scrittori* (ogni tanto qualcuno s'improvvisa con il proprio videofonino autore di messaggi audiovisivi, presentatore, regista). Per effetto di questa sfasatura (assente nell'alfabeto per cui chi sa leggerlo sa anche scriverlo), gli alfabetizzati del mondo (circa sei miliardi) sono diventati improvvisamente *semianalfabeti audiovisivi*. Sanno leggere, ma non scrivere in audiovisivo con la conseguenza di essere divenuti da liberi e critici *cittadini alfabetici* felici ed accondiscendenti *sudditi audiovisivi*. Mai nella storia umana si è verificata una cosa simile.

La Scuola Alfamediale (alfabetico-multimediale) libera da questa ipnotica condizione di sudditanza attraverso la “doppia alfabetizzazione” della mente e della cultura o, se si vuole distinguere la terminologia, attraverso la tradizionale *alfabetizzazione* e l'inedita *audiovisivizzazione*. Lo fa insegnando alle nuove generazioni a leggere, scrivere e pensare, parimente, con l'*alfabeto* e l'*audiovisivo* e cioè con il modulo monomediale-proposizionale del testo alfabetico (soggetto, predicato, complemento) e con il modulo multimediale-inquadraturale del testo-contesto audiovisivo, prodotto su schermo con il corpo-parola dello studente. La doppia alfabetizzazione genera due diverse forme di pensiero riflessivo: quella analitico-lineare-chiusa del *logos alfabetico* e quella sintetico-spettacolare-aperta dell'*olos audiovisivo*. Il gioco combinato delle due diverse forme di riflessività modella la *mente globale*, indispensabile per capire, vivere e costruire la riambientazione antropologica in corso nel mondo.

“La presentazione su schermo” è il compito di base che la Scuola Alfamediale introduce nel curriculum ordinario, dalla Scuola dell'Infanzia all'Università. Consiste nel mettere periodicamente lo studente davanti e dietro alla telecamera per fargli trasporre il compito alfabetico (*tema, problema, ricerca, interrogazione*) in spettacolo audiovisivo di *corporeità-verbalità* di qualche minuto. La produzione televisiva insegna allo studente, sin dai primi anni di scuola, a diventare regista di se stesso: a sviluppare un argomento di studio, concordato con l'insegnante, in forma spettacolare-comunicativa e a rapportarsi dallo schermo con un pubblico assente (la classe, le classi, la scuola, le scuole, l'extrascuola). La *presentazione su schermo* è fatta a scuola (ripresa, registrazione, montaggio, postproduzione) e preparata a casa (ricerca culturale, elaborazione testuale, documentazione con disegni colorati, foto, musica, altro). Il nuovo compito scolastico dà allo studente la possibilità di sdoppiarsi in un io reale e in un io virtuale, di rispecchiarsi criticamente sul proprio spettacolo, di verificare le sue conoscenze, capacità e competenze, di riflettere sui processi di immedesimazione, produzione, comunicazione, valutazione e protagonismo, totalmente ignorati dalla scuola.

L'insegnante alfamediale è una nuova figura di docente: sa insegnare la propria materia *in alfabetico* e *in audiovisivo*. Quando spiega la lezione fa “sentire e vedere” le idee che spiega e chiede spesso agli studenti di immaginare liberamente il contesto o la situazione

a cui rimandano le idee. La riflessione immaginativa diventa così immaginazione riflessiva. L'olos audiovisivo è l'una e l'altra cosa. In aggiunta agli specifici compiti di scrittura monomediale (*disegno, tema, riassunto, versione, problema, ricerca, interrogazione*) l'insegnante alfamediale fa fare periodicamente agli studenti la *presentazione su schermo*, la prova pluritextuale più sostanziale ed oggettiva di auto-eterovalutazione.

I risultati formativi del nuovo compito scolastico sono eccezionali. Ecco la testimonianza di un insegnante alfamediale di musica di una Scuola Media appartenente alla **Rete Scuole Alfamediali** (www.scuolealfamediali.net). *Quest'anno la mia esperienza di "insegnante alfamediale" sta evolvendo in un successo inaspettato: ho sostituito la classica interrogazione orale con "la presentazione su schermo" e si è subito scatenato il "protagonismo" degli alunni. Il nuovo compito mi ha permesso di rilevare personalità insospettate e di indurre tutti a studiare con successo, non solo la lezione assegnata, ma anche quelle collegate. Il risultato è stato davvero sorprendente: si è svegliata nei ragazzi la voglia di studiare, di approfondire i contenuti, d'integrarli con propri disegni, illustrazioni o altro, di fare ricerche mirate sui libri e su internet, di sviluppare una sana competizione e, anche se apparentemente meno importante a livello didattico, di curare l'aspetto esteriore di se stessi e dei loro comportamenti. Ho notato in loro una maggiore attenzione al linguaggio scritto e parlato, alla ricerca delle parole e del tono giusti per comunicare e spiegare chiaramente e sinteticamente un argomento agli altri.*

Cosa vogliono gli studenti che ogni anno protestano contro la scuola? Vogliono, appunto, l'*alfabetizzazione-audiovisivizzazione*. Vogliono il *logos alfabetico* e l'*olos audiovisivo*. Più dei loro insegnanti, essi avvertono che il *logos alfabetico* è storicamente insufficiente alla loro formazione globale e che è necessario integrarlo all'*olos audiovisivo*. Pedagogicamente e metodologicamente la Scuola Alfamediale assicura questo risultato. Essa si pone come sintesi superiore della tradizionale Scuola Alfabetica, dell'innovativa Scuola Attiva e della extraistituzionale Scuola Parallela. In essa *learning by testing, by doing e by showing* convergono in un'unica esperienza formativa. Il senso, inconsapevole, della protesta giovanile è tutto qui.



Considerazioni storico-politico-istituzionali

La Scuola Alfamediale è l'idea che manca per sbarcare pienamente nel nuovo millennio, per dare senso alla storia e direzione al futuro, per fare futuro. Non basta dire "post o ipermodernità", "globalizzazione", "società liquida", restando sostanzialmente nel dominio intellettuale del *logos alfabetico*. Serve a poco aumentare la dose di *alfabetizzazione* senza *audiovisivizzazione*. Senza l'*alfamedializzazione* della mente globale è davvero difficile uscire dalle secche della crisi storica della Modernità e andare oltre l'insostenibile razionalità tecnico-scientifico-produttivo-politico-istituzionale-burocratica in cui è invischiato l'Occidente e il mondo. La formazione alfamediale propizia il salto di qualità e di

civiltà. In questo senso la Scuola Alfamediale non è di destra, di centro o di sinistra, non rimanda ad una ideologia o utopia, ma è un momento determinante di una evoluzione storica obbligata, possibile e necessaria, gratuita ed infinita, semplice e comprensibile, funzionante per autoemersione ed autopropulsione, “iuxta propria principia”. E’ un’idea che deve andare sopra e dentro la testa di ciascuno e che bisogna subito praticare per farla diventare una verità ovvia e banale. Solo allora si può capire il valore positivo e rivoluzionario dell’audiovisivo e della proposta alfamediale. L’incontro-scontro alfamediale va governato dall’azione civilizzatrice e sacrale della scuola e non più dall’azione mercantile e politica del “sistema sociale dello spettacolo”. Se ciò avverrà il processo evolutivo umano avrà presto una corretta e vertiginosa impennata. Non tutto, naturalmente, dipenderà dall’azione catalizzatrice della Scuola Alfamediale, ma senza di essa saranno immancabilmente tortuosi, dolorosi e lunghi i percorsi evolutivi della Nuova Storia. A questo punto il pensiero va alla “Storia Ideale Eterna” di Vico, la cui direzione antropologico-evolutiva (malgrado tutti i corsi e ricorsi della Storia Reale Umana) è segnata dalla comparsa di nuovi linguaggi universali, che per comodità sintetizziamo in tre passaggi topici: *In principio era l’azione* e i linguaggi diretti del corpo, della mano e della voce (Movimento, Suono, Immagine); *poi fu il verbo* e i potenti linguaggi della parola (Parlata, Scritta, Stampata); ora è l’*audiovisivo* e la spettacolare sintesi di *azione-parola* ovvero di tutti i linguaggi auditivi (Suono, Musica, Parola parlata) e visivi (Movimento, Immagine, Scrittura-Stampa). In questo senso la Scuola Alfamediale recupera e reinterpreta la Storia Profonda, quella antica e moderna e prepara la Storia Futura.

La riconversione istituzionale del curriculum alfabetico (paragonabile al motore a scoppio) in curriculum alfamediale (motore a reazione) avviene per la prima volta in Sicilia nel 2° Circolo Didattico di Erice Trentapiedi nell’anno scolastico 1999-2000, dopo 25 anni di sperimentazione sull’uso produttivo della stampa illustrata e della televisione. Il nuovo modello si diffonde ben presto, per adesione spontanea e convinta di insegnanti e dirigenti, in altre 23 scuole italiane, di ogni ordine, grado ed indirizzo. I dispositivi di riconversione, compatibili con l’Autonomia Scolastica, sono essenzialmente tre:

- 1) la formazione dell’*insegnante alfamediale*, capace di insegnare a leggere-scrivere-pensare la propria materia in *alfabetico* ed *audiovisivo* (attualmente sa solo insegnarla in *alfabetico*);
- 2) la pratica curricolarizzata nelle classi della *presentazione su schermo*;
- 3) l’adeguamento, lento e graduale, della carrozzeria della scuola (tempi, spazi, strutture, risorse, organizzazione, gestione, programmazione, ecc...) al nuovo motore curricolare.

Finora il primo dispositivo è attivato e gestito dalla **Rete Scuole Alfamediali**, costituitasi a Trapani il 19 luglio 2006 (vedi sito www.scuolealfamediali.net); il secondo è attivato e governato direttamente e autonomamente dall’*insegnante alfamediale*; il terzo, infine, dal Dirigente Scolastico, dagli Organi Collegiali, dall’intera Comunità Scolastica (genitori compresi), dall’Ente Locale.

“*In quel momento, avevo finalmente una teoria con cui lavorare*”, diceva Darwin pensando all’evoluzione biologica, all’adattamento ambientale, alla selezione naturale.

2010 **Tullio Sirchia** fondatore della Scuola Alfamediale e coordinatore pedagogico della RSA
Piazza S. Agostino, 2 91100 Trapani tel. 0923.21500 cell. 338.9137150 e-mail tulliosirchia@virgilio.it

Per aderire alla RSA, indirizza a: **Margherita Ciotta** Presidente della RSA c/o Scuola Polo “A. De Stefano”
Via Fratelli Aiuto, 11 91016 Erice tel. 0923.567677 cell. 333.436348 e.mail preside@destefanoerice.it